

Bologna sette

Inserto di **Avenir**

Madonna del Ponte assegnato il premio «Retina d'oro»

a pagina 2

Meeting di Rimini il cardinale Zuppi introduce l'evento

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084

Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Dal 13 al 15 agosto nel parco di Villa Revedin la tradizionale kermesse estiva che quest'anno si inserisce nel 90° anniversario del Seminario arcivescovile e sottolinea la sua opera di solidarietà Il 15 Messa del cardinale per l'Assunta

di Chiara Unguendoli

Ha due temi, quest'anno, la «Festa di Ferragosto a Villa Revedini», che si terrà per la 68° volta nel Parco del Seminario Arcivescovile sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 agosto e avrà come sempre come momento dominante la Messa per la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il 15 agosto alle 18, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «I due temi sono collegati fra loro» - spiega don Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile che organizza la «festa giorno». «Un infatti è la solennità come modo per fare la storia» ed è trattata dall'enciclica «Fratelli tutti» di papa Francesco, mentre il secondo è «il presente»: se secondo lui il «presente» fa

«...e per questo 90° anniversario, la riferimento al 90° dell'attuale sede del Seminario Arcivescovile, Villa Revedin, inaugurata il 2 ottobre 1932 dall'arcivescovo cardinale Nasalli Rocca. A questo anniversario è dedicata la principale mostra che sarà allestita a Villa Revedin, e la Festa stessa sarà il primo momento di celebrazione per questo 90°, che avrà il suo culmine domenica 2 ottobre, nell'anniversario esatto dell'inaugurazione».

«Attraverso la mostra ripercorremo il percorso di questo Seminario, cosa è stato e cosa è oggi - dice sempre don Bonfiglioli - mentre nella tavola rotonda che aprirà i tre giorni si parlerà appunto della solidarietà che fa la storia, con l'intento di valorizzare i luoghi di solidarietà che sono presenti nell'area del Seminario: la "Famiglia della Gioia", luogo accoglienza per ragazzi disabili

che si impegnano in un Laboratorio di pasta fresca e nel settore musicale e il Progetto S.e.m.i. (Seminazioni di esperienze, riconversioni, identità) che crea orti all'interno del parco del Seminario, con l'impegno di persone segnalate dalla Caritas e coordinato dal Cefal. Nell'incontro si confronteranno le persone che hanno dato vita e portano avanti questi progetti solidali. Progetti che del resto si inseriscono in una lunga tradizione: il Seminario infatti è sempre stato, oltre che luogo di formazione dei futuri sacerdoti (e ora, con la presenza delle Madri dell'Istituto Malpighi), anche luogo di accoglienza e carità, ha difeso le persone della guerra con il Rione fugio antiaereo, durante il quale condì conflitto mondiale è stato ospedale militare in collegamento con il vicino Istituto Ospedaliero Rizzoli, e recentemente

temente, luogo di accoglienza durante la pandemia da Covid 19. Inoltre, per una maggiore conoscenza del Seminario storico, ci saranno visite guidate dai seminaristi all'edificio e, a cura dell'associazione "Amici delle vie d'acqua e dei sotterranei di Bologna" al parco e Rifugio antiaereo. «Rifletteremo quindi su come il passato si collega e si rinnova nel presente - conclude monsignor Macciantelli -. Come cristiani, siamo chiamati a lasciare un segno nella storia vivendo la nostra fede nella solidarietà e attenzione alle persone. E' questo lo scopo della Legge». La storia per capire come, in essa si fa Signore ci chiama a vivere lo "stile", a la speranza del Vangelo. Per info e il programma completo della Festa: www.seminarioibologeno.it

Strage alla Stazione, Messa di Zuppi

Martedì 2 agosto ricorre il 42° anniversario della Strage di Bologna avvenuta lo stesso giorno del 1980, nella quale morirono 85 persone e 200 rimasero ferite. In suffragio dei defunti è per pregare per la pace e la riconciliazione alle 11.30 nella chiesa parrocchiale di San Benedetto (via Indipendenza 64) il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi celebrarà una Messa. Nella mattinata si terranno le celebrazioni istituzionali. Tra le 6.30 e le 8.30 al Parco della Montagnola arriveranno le Staffette podistiche «Per non dimenticare». Alle 8.30, nel Cortile d’Onore di Palazzo d’Accursio, il sindaco Matteo Lepore incontrerà i familiari delle vittime della Strage insieme alle massime autorità. Ha annunciato la sua presenza per il Governo il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi e interverrà il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Alle 9.15, partenza del corteo da piazza Nettuno, con arrivo in Piazza Madonnal d’Oro. Qui, alle 10, interverrà il presidente dell’Associazione tra i Familiari delle Vittime Paolo Bolognesi e alle 10.25, il corteo fisico del traino ricordi dei familiari ed amici dell’associazione. Seguirà il simbolo di silenzio in memoria delle vittime. Concluderà il sindaco Lepore. Alle 10.50, le autorità presenti e una delegazione dei familiari delle vittime deporanno corona nella sala d’attesa dove avvenne l’deplicazione.

La diocesi celebra san Domenico

Giovedì 4 agosto si celebra a Bologna, nella basilica a lui dedicata e in cui è sepolto, la festa di san Domenico da Bologna, comunitario della città e fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori, i più noti come Domenicani. Da domani a mercoledì 3 agosto Triduo di preparazione: domani alle 18 Messa presieduta dal domenicano fra Paolo Peruzzi; mercoledì 2 alle 18 Messa presieduta dal domenicano fra Pier Giorgio Galassi; mercoledì 3 sempre alle 18 Messa presieduta da fra Francesco Lorenzon, domenicano; alle 19 Prime Vespri solenni della festa del Santo, processione e

ostensione del reliquiario di San Domenico, presieduti da fra Daniele Drago, domenicano, Priore provinciale della Provincia San Domenico in Italia. Infine giovedì 10 aprile, nella festa liturgica, alle 8 Lodi e Ufficio delle letture, alle 9 Messa e alle 10-30 altra Messa, presieduta dal domenicano fra Stefano Prina; alle 12 Messa presieduta da fra Almiro Modonesi, frate minore francescano, Guardiano del Convento Sant'Antonio in Bologna; alle 18 solenne concelebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi.

in Spagna nel 1170 e morto a Bologna il 6 agosto 1221 è con Francesco d'Assisi, uno dei patriarchi della santità cristiana suscitatò dal Spirito in un tempo di grandi mutamenti storici.

All'inizio dell'eresia albigeosa, si dedicò con grande zelo alla predicazione evangelica e alla difesa della fede nel sud della Francia. Per continuare ed espandere il suo servizio apostolico in tutta la Chiesa, fondò a Tolosa (1215) l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani). Ebbe una profonda conoscenza sapienziale del mistero di Dio e promosse, insieme all'affondamento degli studi teologici, la preghiera

popolare del Rosario. Del suo «cherubico splendore» Bologna serra memoria indelebile e raccolge il benefico influsso nel corso dei secoli. L'Arca con le sue spoglie, opera di Nicolo da Venezia, è custodita «dell'Area» e custodita nella basilica omonima, è meta di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. La sua festa, che nel resto del mondo si celebra l'8 agosto, nella nostra diocesi si festeggia invece il 4, con anticipo rispetto alla data della «nascita al cielo», cioè il 6 agosto, perché in quel giorno si celebra un'importante festa cristologica, la Trasfigurazione del Signore, che ha la precedenza. (C.U.)



Il 4 agosto la festa, in anticipo rispetto alla Chiesa universale: alle 18 nella basilica a lui dedicata celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo

**Buone vacanze
dalla redazione**

Dopo la pausa estiva, Bologna Sette riprenderà le pubblicazioni domenica 28 agosto 2022. La redazione porge a tutti gli affezionati lettori i migliori auguri di buone vacanze. Il settimanale tornerà nelle edicole e in diffusione nelle parrocchie, nonché in versione digitale, come dorso di Avvenire, l'ultima domenica di agosto per continuare a raccontare la vita della città, delle comunità e della Chiesa bolognese.

LITTO

La diocesi piange padre Piscaglia

Espresso il 27 luglio, all'età di 89 anni, padre Alessandro (al civile Armando) Piscaglia, francescano cappuccino. Era molto noto per la sua intensa partecipazione alla vita diocesana. Era nato a Sogliano al Rubicone (Fc). Entrato nell'ordine dei Cappuccini, nel 1955 emise la professione perpetua e proseguì gli studi nell'Studentato teologico di Bologna. Qui, nel 1960, fu ordinato sacerdote. Dopo la Licenza in Teologia morale e spirituale alla Pontificia Università Gregoriana nel 1963, ha ricoperto diversi incarichi nell'Ordine: docente di Teologia morale nello Studentato di Bologna dal 1963 al 1974; direttore dello Studentato; segretario provinciale per la Formazione dal 1968 al 1973 e dal 1981 al 1984; vice-segretario nazionale; consigliere provinciale dal 1969 al 1972; vicario provinciale e guardiano del



Convento San Giuseppe; ministro provinciale, consigliere dei superiori provinciali d'Italia; consigliere regionale, segretario per le Vocazioni e consulente ecclesiastico regionale della Conferenza italiana superiori maggiori. In diocesi, è stato vicario parrocchiale di San Giuseppe dal 1963 al 1968 e dal 1981 al 1984; consulente ecclesiastico del Cif; vicario episcopale per la vita consacrata dal 1984 al 2009; docente di Teologia morale al Seminario regionale; assistente del Consultorio familiare bolognese. La Messa esequiale è stata celebrata ieri nella chiesa di San Giuseppe.

Sul valore della terza età, due significative testimonianze: quella di una novantunenne che usa i moderni media e di una volontaria che dona conforto con la sua vicinanza

Due anziani
nel centro
di Bologna



DI CHIARA UNGUENDOLI

Anziani, non «scarti» ma dono e risorsa per tutta la comunità. Su questo tema abbiamo riflettuto nello scorso numero di Bologna Sette, e lo riprendiamo ora con due testimonianze. La prima è quella di un'anziana, Jolanda Cavassini, che racconta la propria esperienza partendo da una domanda: «Cosa succede nella vita quando diventi vecchia?». La risposta è semplice e decisa: «Hai davanti solo due strade e puoi sceglierle: o la resurrezione o il nulla. E non devi aspettare o affrettare, la morte: si può continuare a vivere, ma da risorti e si può continuare a vivere nel nulla, lo scelto la prima strada: quella della Fede». Fede che non è sottolineata Jolanda, «in qualcuno o qualcosa di ipotetico, ma una Persona con la quale parli e ti risponde: lavori e ti dà una mano», suggerendoti un'idea, un progetto, una parola che non trovavi. Ti ridesta i ricordi il passato e sembra che si diverta scoprendoti significati nuovi, che non avevi notato, o avevi scartato perché ritenevi insignificanti. E' molto bello questo: ti fa rivedere la tua vita in una luce nuova, quella che vedremo per sempre che, appunto, ti rivela il senso che hanno avuto quelle sofferenze, quelle battaglie che ti hanno lasciato ferite; e che adesso che le hai viste in quella luce nuova, le benedici e ne ringraziali il Signore. Ma soprattutto risponde a tutte le tue domande». «Io ho 91 anni - confessa senza imbarazzo Jolanda - e domando al Signore: «Io sono diventata sorda? Risposta: perché ora è venuto il momento non di sentire di mai ascoltarla. Perché sono in sedia a rotelle? Risposta: perché è venuto il

Anziani, la strada della vita piena

momento non di andare dagli altri ma di accogliere gli altri, nella tua casa. Perché sto perdendo la memoria del presente? Risposta: perché più dell'immediato ha importanza, ora, il ricordare il tuo passato, che la memoria non cancella, illuminato, ora, dalla luce che ti dono. E come vedi ti ho aggiunto un altro dono, quello di essere ancora in grado di utilizzare gli strumenti di comunicazione attuali». «Sì, è vero - conclude Jolanda - mi ero dimenticata di ringraziare il Signore anche per questo dono grandissimo: il Gruppo di lettura e commento del Vangelo che continua ancora oggi e mi permette di nutrire la mia fede con la testimonianza degli amici che ascolto e vedo ogni martedì attraverso Zoom. Il filmati e i resoconti delle attività della parrocchia a cui non posso più partecipare fisicamente, ma che mi permettono di immedesimarmi e di goderne anch'io. La possibilità di poter condividere, pur restando in sedia a rotelle nella mia casa, quel patrimonio di memoria di cui tutti i vecchi sono preziosi custodi, grazie alla tecnologia e

fantasia messe a disposizione dalla mia parrocchia». La seconda testimonianza è quella di Marisa Benivogli, del Volontariato assistenza infermi (Vai) che racconta di una sua visita in ospedale che inizia male ma finisce bene. «Domenica, ore 10, una stanza d'ospedale. Entro piano, quattro malati, tutti anziani, dormono. E perché hanno passato una brutta notte? No, la scena si ripete nelle altre stanze. Dormono tutti. E che potrebbero fare, se non hanno nessuno accanto che li richiami alla realtà degli affetti, della loro casa, del loro vissuto? Le «sponde» altezzate. Accanto ai letti, pile di pannolini pronti per il cambio. Del resto, chi li accompagna in bagno? Non ci sono poltroncine per alzarsi... ma chi potrebbe farlo? Mi accosto al letto dell'unico sveglio, che mi guarda smarrito: «Chi sei?» «Sono una volontaria». Mi afferra la mano, lo sguardo si fa attento... Mi risponde con un dolcissimo sorriso e una benedizione. Ecco che cosa perdiamo, a non essere con loro! Che giorno glorioso diverso per me dopo quel sorriso!».

PORRETTA TERME

Festa per la Vergine patrona del basket

Venerdì scorso e ieri si sono tenute nel Santuario della Madonna del Ponte e nella cittadina di Porretta Terme alcuni festeggiamenti per l'ufficializzazione del riconoscimento della Madonna del Ponte quale Patrona della pallacanestro italiana. Momento principale del punto di vista religioso è stata la Messa celebrata venerdì pomeriggio nel Santuario da don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. La «Retina» ha incontrato tanti personaggi importanti della pallacanestro e dello sport ma non solo. Fra i vincitori, il premio conta: Giovanni Malagò, Gianni Petrucci, Dino Meneghin, Dejan Bodiroga, Valerio Bianchini, Dan Peterson, Maurizio Gherardini, Sergio Scarlari, Gianluca Basile, Ettore Messina, Danilo Gallinari, Marco Belinelli, Pierluigi Marzorati, Sandro Gamba, Bogdan Tanjević, Luigi Datome, Meo Sacchetti, Carlo Recalcati, Carlton Myers. Nel 2010 il premio del Decennale è stato assegnato a Mario Draghi, allora Governatore della Bce mentre nel 2012 il Premio Retina d'Oro Prestige è andato al Presidente Usa Barack Obama e nel 2021 in occasione degli eventi previsti per il ventennale del Premio è stata consegnata una copia personalizzata della Retina a Papa Francesco. La «Retina» dopo le celebrazioni per il ventennale e la pausa forzata degli ultimi due anni per la situazione sanitaria, si avvia a riprendere il suo cammino con nuovi e importanti progetti di sviluppo e promozione della pallacanestro e le sue ecellenze. Maggiori informazioni sul sito www.laretinadoro.com

Luca Tentori

Rotary, un nuovo governatore per l'Emilia-Romagna

Luciano Alfieri, classe 1957, è il nuovo governatore del Rotary Distretto 2072. Cosa si prova a diventare Governatore di un Distretto Rotary?

Essere diventato Governatore di un grande Distretto, che copre il territorio dell'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, e che vede la presenza di più di 3.100 soci oltre a 400 giovani rotariani e un centinaio di interlocutori, è stato per me un grande onore, nonché il coronamento di un'attività venticinquennale all'interno del Rotary, a partire dal mio Club di Guastalla. Emozioni già tante, in particolare quelle avute a Roma all'inizio dell'anno rotariano quando, con altri 13

Governatori italiani, siamo stati ricevuti a Palazzo Madama dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati, per poi proseguire con la deposizione di una corona di alloro alla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Con gli onori iniziano anche gli oneri e i pensieri, ma anche la tanta voglia di essere un valido aiuto per fare sì che i valori non negoziabili rotariani - amicizia, diversità, integrità, leadership e servizio - siano sempre il furore guida. Quali gli obiettivi del suo Governatorato?

Anzitutto proseguire nella continuità con i miei predecessori, tenendo però presente non solo che il mondo cambia, ma che anche il Rotary

siamo parte attiva, e in parallelo che l'amicizia resti il miglior collante dell'agire rotariano. Il suo Distretto ed il Rotary Club investono cospicue risorse economiche nei service a favore delle famiglie, delle persone e del territorio. I rotariani investono in progetti con la loro dedizione e professionalità. Le attività svolte dal Distretto e dai Soci del nostro Distretto, sono molteplici e sempre in favore delle Comunità vicine e lontane, soprattutto dove la povertà è presente e non permette di emergere, in particolare alle nuove generazioni. Cito solo tre progetti da poco terminati o in corso, tra i tantissimi. Con il progetto «Empowering girls»

abbiamo finanziato la copertura di tutte le spese per il mantenimento di mamme e bambini ucraini sul nostro territorio; siamo stati parte attiva nell'organizzare e gestire l'accoglienza in località di mare di ragazzi con disabilità; abbiamo impostato, unitamente ad altri 9 Distretti italiani, il progetto «Il Rotary nutre l'educazione», che ci vede parte attiva nel preparare pasti e distribuirli a scuole africane per permettere ai bambini, e in particolare alle bambine, di frequentare la scuola anziché restare a casa. Forniremo 570 mila pasti, che permetteranno a 2.850 ragazzi e ragazze di frequentare la scuola. Gianluigi Pagani



Monsignor Facchini, 70 anni da prete

Settant'anni di sacerdozio sono molti e ne ringrazio il Signore. Non potevo pensare quando il cardinale Giacomo Lercaro mi impose le mani, tanto meno alla varietà con cui si è sviluppata la mia vita. Ero entrato in Seminario da piccolo: avevo 11 anni. Pensavo di avere la vocazione, e non volevo perderla. Forse mia madre (che avevo perduto tre anni prima) mi attravò misteriosamente al sacerdozio. E a 22 anni e mezzo, dopo avere ottenuto la dispensa di 18 mesi, divenni sacerdote. Di ciò non mi sono mai pentito, pur conducendo una vita diversa da quella più comune. Non è il momento di fare delle confessioni, ma partecipare qualche cosa di ciò che ho vissuto in questo lungo tempo fa piacere a me e forse a chi legge, ma soprattutto è motivo per ringraziare il Signore. Terminati gli studi teologici, dovendo aspettare un anno per la ordinazione sa-

cerdotale, mi ero iscritto alla Università scegliendo Scienze Naturali perché mi interessava il rapporto tra scienza e fede, che è poi rimasto costante nei miei studi. Nello stesso tempo non volevo trascurare il ministero sacerdotale: scelta che, in forme diverse, è rimasta costante. Ripensando ai settant'anni di sacerdozio mi viene da raffigurare la mia vita come



La festa per il 70° a Sottocastello

una piramide a tre facce. La base è la mia persona. La faccia della piramide le riconosco nel ministero sacerdotale, nella cultura (in particolare nella scienza), e nella dimensione caritativa. Il ministero si è svolto, oltre che nelle celebrazioni sacramentali, con i diversi incarichi assunzioni dagli Arcivescovi: l'Azione cattolica, il Settore caritativo-assistenziale (in cui si diede vita alla Caritas), la pastorale della scuola, della cultura e dell'Università. La seconda faccia è rappresentata dagli studi di Antropologia e dalla carriera universitaria che ho percorso nelle diverse tappe. La terza faccia è rappresentata dall'esperienza di Casa Santa Chiara con Aldina Balboni che imparai a conoscere casualmente a metà degli anni 60. Un impegno che mi ha accompagnato fino ad oggi. Le facce della piramide convergono in un vertice che è il Signore Gesù Cristo.

Firenzo Facchini



La consegna del riconoscimento al cardinale Matteo Zuppi

Premio «Retina d'oro» alla Madonna del Ponte

Martedì 26 luglio in Arcivescovado è stata consegnata al cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, la speciale «Retina d'Oro» per il Santuario della Madonna del Ponte di Porretta Terme. Patrona della pallacanestro italiana. Si tratta di un importante riconoscimento, nato nel 2000 dal patrocinio di due ideatori e fondatori del premio, Mauro Ruffini e Cesare Canevari, e che spetta di anno in anno alle ecellenze del basket e dello sport. Un successo cresciuto in modo sorprendente che ha valicato i confini nazionali, con apprezzati riconoscimenti in Eurolega e in Nba. Nel consegnare il premio il presidente della Retina d'Oro, Mauro Ruffini, ha così commentato: «Un momento davvero speciale per noi oggi. Nel mondo del basket italiano, da molti anni era diffusa e viva la devozione alla Madonna del Ponte di Porretta, divenuta poche settimane fa, ufficialmente Patrona della Pallacanestro Italiana, un culto che appartiene a tutta la comunità dei cestisti italiani, che condividiamo e sentiamo nostro più che mai. Ringrazio di cuore il cardinale Matteo Zuppi per aver condiviso ed accettato di ricevere la Retina d'Oro per il Santuario della Madonna del Ponte». Ringraziando per il premio il cardinale Matteo Zuppi ha detto: «Questa volta vince la Madonna, la protettrice del basket italiano che si trova nel Santuario della Madonna del Ponte di Porretta. Un motivo di onore per il Santuario e un invito per noi a farvi visita e a pregare. Dobbiamo imparare dallo sport il grande gioco della vita, e da Colui che ci affida la giocularne bene tutti quanti insieme». Alla consegna del riconoscimento era presente anche don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. La «Retina» ha incontrato tanti personaggi importanti della pallacanestro e dello sport ma non solo. Fra i vincitori, il premio conta: Giovanni Malagò, Gianni Petrucci, Dino Meneghin, Dejan Bodiroga, Valerio Bianchini, Dan Peterson, Maurizio Gherardini, Sergio Scarlari, Gianluca Basile, Ettore Messina, Danilo Gallinari, Marco Belinelli, Pierluigi Marzorati, Sandro Gamba, Bogdan Tanjević, Luigi Datome, Meo Sacchetti, Carlo Recalcati, Carlton Myers. Nel 2010 il premio del Decennale è stato assegnato a Mario Draghi, allora Governatore della Bce mentre nel 2012 il Premio Retina d'Oro Prestige è andato al Presidente Usa Barack Obama e nel 2021 in occasione degli eventi previsti per il ventennale del Premio è stata consegnata una copia personalizzata della Retina a Papa Francesco. La «Retina» dopo le celebrazioni per il ventennale e la pausa forzata degli ultimi due anni per la situazione sanitaria, si avvia a riprendere il suo cammino con nuovi e importanti progetti di sviluppo e promozione della pallacanestro e le sue ecellenze. Maggiori informazioni sul sito www.laretinadoro.com

Luca Tentori

Acquaderni, il «sociale» in mostra alla Festa di Ferragosto



La prima sede del Credito Romagnolo

Come qualcuno sa, si celebra quest'anno il centenario della scomparsa di Giovanni Acquaderni (febbraio 1922). E' sembrato quindi utile farne memoria anche nelle variegate iniziative di Ferragosto a Villa Revedin; per armonizzarsi con il tema generale, si è tenuto conto di un Convegno tenuto in una precedente celebrazione (del 1988/1989), dedicato a «Il Messaggio sociale di Giovanni Acquaderni» (promosso dal Mlc e dall'Ac di Bologna); un testo edito che ha conservato una sua validità, pure a distanza di tempo. Si è così fatta una piccola scelta dalla mostra fotografica complessiva (che verrà riproposta nel corso dell'anno), di alcune fotografie che potevano aiutare a comprendere l'impegno sociale (fra i tanti) del nostro. Un impegno che, rispondendo alle necessità e alle indicazioni dei tempi, è andato, in Acquaderni, dalla esperienza della «San Vincenzo» al «Segretariato del popolo», alla Società di Assicurazione (per il mondo agricolo), alla Banca regionale, allo stesso nuovo quotidiano (perché le idee vanno anche fatto conoscere) e ad una serie di altre iniziative, più o meno impe-

gnative, più o meno durature. A queste sarebbe da aggiungere – una esperienza che risulta evidente dalla pubblicazione delle Lettere in corso – la costante preoccupazione di Acquaderni di procurare lavoro e di sostenere le iniziative locali, in ogni comune, a cominciare da quello artistico ed ecclesiastico (dalla nuova Cappella dedicata a Sant'Anna in San Pietro, alla chiesa edificio dei Salesiani).

Ognuno vede l'attualità di tale impegno e di tale impostazione, anche da questo lato, accrescono il debito della nostra città (dei cittadini) verso un bolognese (sia pure «oriente» di Castel S. Pietro) che tanto ha fatto per la Chiesa in generale, ma anche per quella particolare e per la Civitas in genere. Poco importa quali sono i termini usati; oggi si parla, ad esempio, di solidarietà; allora si usavano altri termini. Ma il concetto resta. Come spiega lo stesso Acquaderni, in una lettera - parlando, in quel caso, del sostegno al quotidiano cattolico (e anche questo è di attualità) – «si è preferito fare senza carrozza, piuttosto che ridurre le nostre offerte».

Giampaolo Venturi

11 AGOSTO

Santuario Corpus Domini, festa di santa Chiara

Nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21), retto dai Missionari Identes e nell'annesso, omônimo monastero delle Clarisse si celebra l'11 agosto la festa di Santa Chiara d'Assisi, prima discepolina di san Francesco e fondatrice delle monache Clarisse. Da domani a giovedì 10 agosto si terrà la Novena a Santa Chiara: ogni giorno alle 18 Vespi e preghiere alla Santa. Da lunedì 8 a giovedì 10 agosto Triduo di preparazione alla Festa: lunedì 8 alle 18 Vespi e Novena, alle 18.30 Messa; martedì 9 alle 18 Vespi e Novena, alle 18.30 Messa e rinnovazione dei Voti delle Clarisse nel giorno dell'approvazione della regola di santa Chiara. Infine mercoledì 10 alle 18 Primi Vespri della Festa di Santa Chiara, alle 18.30 Messa e alle 18.30 liturgia del Transito della Santa. Giovedì 11 agosto, giorno della festa liturgica, alle 18 Secondi Vespri della Festa e alle 18.30 Messa presieduta da padre Almiro Modonesi, frate minore, Guardiano del Convento Sant'Antonio in Bologna.



Santa Chiara d'Assisi

Dal 20 al 25 agosto alla Fiera di Rimini l'evento promosso da Comunione e Liberazione. Sarà il cardinale Zuppi a presentare il tema dell'anno, domenica 21



Meeting uomo al centro

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Una passione per l'uomo» è il tema del Meeting di Rimini 2022, promosso per la 43^a volta dalla Fondazione Meeting per l'amicizia tra i popoli Ets e che si terrà nel Quartiere fieristico della città romagnola da sabato 20 a giovedì 25 agosto. Ed è proprio su questo tema che interverrà, domenica 21 alle 15 nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3 il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Il suo intervento sarà introdotto da Bernard Scholz, presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets. «In mezzo a tanti drammi, di fronte a tante incognite», spiega riguardo al tema di questa edizione il sito ufficiale del Meeting, «ci sono persone che rendono la speranza. È questa speranza che muove ciascuno di noi davanti ad un gesto di libertà, rinascere il desiderio mai del tutto sopito di felicità, di agire, di in-

traprendere; è l'irriducibilità propria del cuore dell'uomo, che anche nelle avversità più grandi individua soluzioni imprevedibili e cerca la compagnia di altri uomini per rispondere alle sfide e alle domande del presente». L'intervento del Cardinale costituirà dunque uno dei punti culminanti del Meeting stesso. Ma il programma delle sei giornate è come sempre estremamente intenso e vario e comprende incontri, mostre, eventi consultativi, spettacoli, momenti di sport. Per avere informazioni complete, consultare il sito www.meetingrimini.org. Diversi sono i momenti di incontro, di cultura e di spettacolo che coinvolgono Bolognesi, bolognesi di nascita o di adozione e autorevoli personalità della regione Emilia-Romagna. Due gli incontri a cui parteciperà Davide Rondoni, poeta e scrittore, forlivese di nascita, ma bolognese d'adozione: domenica 21 alle 13 nella Sala Neri Generali «E io che sono? Natura umana e rapporto con la natura», a cu-

ra di Fondazione Lombardia per l'Ambiente; e mercoledì 23 alle 17 nella Sala Open Fiber «Le invenzioni del linguaggio. L'umano e il suo enigma». Due altri momenti che vedranno intervenire Marco Ferrari, preside del Liceo Malpighi di Bologna; il primo domenica 21 alle 19 nella Sala Eruviole dello Stato B2, l'incontro su «Educazione ed innovazione scolastica. Canoni formativi per tempi complessi», in collaborazione con DISAL Driesse, Cdo Opere Educative e Asoci. Il secondo mercoledì 23 alle 17 nella Sala Open Fiber A2, su «L'avventura dell'educazione civica». Il presidente della Regione Emilia-Romagna interverrà lunedì 22 alle 17 nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3 all'incontro con i presidenti di varie Regioni italiane sul tema «Il Pire: sviluppo e valorizzazione del territorio», e giovedì 25 alle 17 sempre nell'Auditorium Intesa Sanpaolo D3a uno degli eventi conclusivi del Meeting

su «La terra dove è nata la velocità. La Motor Valley». Raffaele Donini in cessione alla Sanità della Regione Emilia-Romagna parteciperà invece mercoledì 23 alle 17 nella Sala Eruviole dello Stato B12 all'incontro su «L'abisso fra l'essere sole e avere un alleato. La passione per la cura». Due i momenti di spettacolo che coinvolgono direttamente o indirettamente Bologna. Lunedì 22 alle 20.30 nel Cortile degli Agostiniani a Rimini verrà proiettato il film «La speranza. L'eccellenza del cinema di Padre Marcellino», regia di Ottello Cenci con Stefano Abbate, regia di Cartotto Miti, Marco Francisoni e la straordinaria partecipazione del cardinale Matteo Zuppi, un film prodotto dall'Arcidiocesi di Bologna in occasione della Beatificazione di Padre Olimpio Marcellino. Martedì 23 invece alle 21 nel Palco Spatacoli Piscine Ovest Illumina la serata evento dedicata al bolognese Lucio Dalla a cura de La Carovana dei mondi: «Dall'altra parte del mondo».

Un Tesoro chiamato Italia!

Le nostre Gite di ottobre

VENETO-PADOVA

Giotto sotto le stelle martedì 4 ottobre

Una volta raggiunta Padova - città dal glorioso passato artistico e culturale - ci imbarcheremo per un suggestivo itinerario fluviale lungo gli antichi canali. Meta successiva sarà la Cappella degli Scrovegni con il più completo ciclo di affreschi realizzato da Giotto nella sua maturità. Ci addentreremo poi nel centro fino ad arrivare al Caffè Pedrocchi, storico locale di Padova. Infine passeggiata attraverso le principali piazze cittadine, come la celebre Piazza dei Signori e il suggestivo Prato della Valle.

Quota individuale (min. 22 partecipanti): € 102,00



TOSCANA-SIENA

Il pavimento del Duomo di Siena giovedì 13 ottobre

La giornata sarà dedicata alla scoperta del complesso del Duomo di Siena. La mattina visiteremo: il Museo dell'Opera del Duomo, ricco di capolavori (come la Maestà di Duccio di Boninsegna e tanti altri); la Cripta situata sotto la cattedrale; il Battistero, famoso fonte battesimale. Nel pomeriggio visiteremo il Duomo, gioiello dell'architettura romanico-gotica italiana con il suo eccezionale pavimento: 1300 mq di intarsi marmorei a sgraffio e a colori realizzati da maestri dell'arte senese.

Quota individuale (min. 25 partecipanti): € 100,00



EMILIA ROMAGNA-FONTANELLA

Il Labirinto della Masone sabato 22 ottobre

Metà della gita il bizzarro complesso culturale del Labirinto della Masone che si trova a Fontanellato. È il più grande labirinto esistente composto da piante di bambù e ideato da Franco Maria Ricci, celebre editore italiano. Visiteremo anche la straordinaria collezione di Ricci - eclettica e curiosa - composta da circa 500 pezzi di pregio, tra cui opere di Ligabue. Nel pomeriggio raggiungeremo l'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, importante monastero cistercense fondato nel 1135 da San Bernardo.

Quota individuale (min. 30 partecipanti): € 110,00



DI ANTONIO GIBELLI

I vescovo di Faenza-Modigliana, monsignor Mario Toso, ha appena pubblicato un breve e stimolante libro, «Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace». Il Caso Ucraina. Riflessioni per il discernimento, casa editrice Frate Jacopo. Il libro (76 pagine) è aperto da una riflessione dell'economista Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Monsignor Toso, già Rettore Magnifico dell'Università Pontifica Salesiana e segretario del

«Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace»

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, riflette su un tema di estrema attualità con riflessi profondi e inaspettati nella storia e nella geografia non solo europea. La guerra in Ucraina ha suscitato sgomento e preoccupazione non solo per la tragedia che ha colpito quel popolo, ma anche per la grave ed irrazionale destabilizzazione internazionale sul piano politico, economico ed ecologico, nonché della

pace. Un tale evento, che ha evidenziato atroci crimini di guerra e gli estremi del genocidio, a fronte dell'inefficienza dell'Onu e di altre istituzioni internazionali, ha suscitato contrapposizioni di pensiero, ideologiche e religiose, che al momento paiono insanabili. La non improbabile escalation della guerra sul piano non solo europeo, ma anche mondiale, reclama che le armi tacciano al più presto, perché prevalgano il

dialogo fra le parti e il lavoro della diplomazia per una soluzione giusta. Il saggio di monsignor Mario Toso, sollecita il superamento dei pacifismi declinatori, auspicando il potenziamento della via della nonviolenza attiva e creativa, che costruisce la pace predisponendo alacremente istituzioni di pace, supportate da una nuova società civile mondiale. «Come combattere la violenza senza lasciarsi avvilitare in una

spirale senza fine?», si chiede il professor Zamagni nell'introduzione. «È questo un problema che si è riproposto in questi mesi in occasione dell'invasione della Russia nell'Ucraina. Nella *Gaudium et spes*, che elabora una nuova etica della pace e condanna con fermezza e chiarezza la guerra totale, i padri conciliari indicano, come degna di attenzione, la possibile via dell'azione non violenta: "Mossi dal medesimo

Spirito, noi non possiamo non lodare coloro che, rinunciando alla violenza nella rivendicazione dei loro diritti, ricorrono a quei mezzi di difesa che sono, del resto, alla portata dei più deboli, purché ciò si possa fare senza pregiudizio dei diritti e dei doveri degli altri o della comunità". In passato, nel quadro delle strategie classiche, la guerra era crudele, ma generalmente non sterminava le popolazioni coinvolte. Le

Nazioni potevano allora sperare che la guerra desse l'avvio ad una soluzione politica, salvaguardando i loro interessi vitali. Oggi, la rivoluzione tecnologica ha conferito alle armi una capacità distruttiva tale da poter annientare le stesse società che vi ricorrono per difendersi da ingiuste aggressioni. La guerra moderna, diventa guerra totale, ossia violenza massima e criminale, che porta all'anientamento dei contendenti e della stessa umanità. L'accesuità potenza distruttiva delle armi moderne può provocare il suicidio collettivo.

L'impegno pubblico va sempre guidato dal valore dell'uomo

DI MARCO MAROZZI

«Un passione per l'uomo». Il Meeting di Comunione e Liberazione non è politicamente corretto. Uomo? E Le donne? E i generi? Mettiamola sull'antropologia e diciamo che è un bel titolo, pensato un anno fa, sarebbe magnifico per i partiti che il 25 settembre chiedono di essere votati. Slogan, non impegno, non esageriamo.

Possibile che solo i Papi, i cardinali, i monsignori sappiano dimettersi e farsi da parte? Continuare a contare, ispirare, puri armeggiare. Ma senza dichiarare, farsi intervistare, parlare sempre e di tutto. Nessuno è più capace di fare l'ombra in politica. Esistere è non esserci. «Sono disponibile» è il ritornello che canticchiano tutti, bipartisti. Attuali parlamentari, ex, amministratori impegnati in altre istituzioni, presidenti di Case popolari e di enti di ogni razza pubblica. Nessuno, scusate, ha mai avuto un impiego esterno, figurati meglio della politica, nessuno ha un curriculum differenziato di vita professionale, nessuno li invoca. Tutti sono «disponibili» a entrare, tornare in qualche Camera. Stefano Bonaccini, rieletto presidente da un anno dell'Emilia-Romagna, è stato costretto a informare che non era «disponibile» candidarsi premier di un futuro governo: carica a cui nessuno pensava, lui in primis, ma che gli aveva fatto credere alla testa M5s. Poi, dicendo che lo preferiva ad Enrico Letta. Operazione zizzania, per mettere nei guai con la propria base rossa l'emiliano e ripetere la disistima per l'attuale segretario Pd.

In compenso si dovrebbe candidare la vice di Bonaccini, Elly Schlein, eletta con i voti della sinistra oltre il Pd che adesso sussulta all'idea che lasci il posto di amministratore per un Parlamento dal futuro nebuloso. Quasi nessuno/delle/dei candidate/i, di ogni schieramento e genere, ha un passato vero di amministratore, si è fatto le ossa sul campo. Rappresentano correnti interne. Vincere è importante, essere eletti molto di più. «Un nostro dirigente deve lavorare venti anni per fare una richiesta del genere», disse Massimo D'Alema a Antonio La Forgia che gli proponeva di candidare sindaco a Bologna il civico Giorgio Guazzaloca. L'ex macellaio fu eletto per i fatti suoi, forza autonoma. L'unica novità dell'avversaria Silvia Bartolini era che c'era una donna Brava, ma chi lo sapeva? Adriana Lodi, Vittorina Dal Monte, Angela Sbaiz, altre che hanno fatto la storia di Bologna, in Consiglio comunale ci arrivarono non solo per il genere. La loro carriera era già di grandi fatiche e invenzioni.

Rimpiangere è ridicolo, guardare e imparare è utile. Per ogni genere. Il Meeting di CL nacque dedicato all'amicizia, titolo sempre considerato dai non militanti di furbesca ipocrisia. La politica non è misericordia, per i cattolici e per chi crede in valori forti è in ogni caso qualcosa che cerca di tramutare simbolicamente in realizzazioni. Il sistema elettorale italiano accentua il «mors tua, vita mea». Obbliga a coalizioni in cui qualcuno conta, gli altri fanno numero, chi non è ammesso è perduto. Pierluigi Bersani parlava di smacciare il giaguaro, ha perso, a 71 anni annuncia il ritiro, fra molto rimpianti. Letta parla di occhi di tigre, un poco meno ironico. A destra si credono tutti Sandokan o Attila. Buon ritorno dalle vacanze.

PIANURA BOLOGNESE



Rigosa, «viale dei tigli» censito «luogo del cuore»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Il suggestivo luogo, che conduce alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine, concorre all'XI censimento promosso dal Fai su scala nazionale.

Foto A. MURATORE

Sport per diversamente abili

DI FAUSTO CUOGHI

La diversità, anche nello sport, rappresenta una risorsa. La conferma arriva dall'esperienza della associazione «COAS» di Granarolo Emilia guidata da Laura Verderame. «Nel nostro team bambini, giovani, adulti con disabilità intellettive e non, si allenano assieme per poi gareggiare nelle competizioni "Special Olympics", programma internazionale che utilizza lo sport come strumento di integrazione per persone diversamente abili - afferma Verderame -. Al di là dei risultati sportivi, importanti e di prestigio, l'obiettivo principale è spostare l'attenzione su ciò che i nostri associati possono fare e non su ciò che non riescono a fare. Princípio in sinergia con il testo del giuramento pronunciato da tutti gli atleti che partecipano ai Giochi: «Che io posso vincere, ma se non riuscissi, che io posso tentare con tutte le mie forze». Il team bolognese, in gara nel mese di giugno alla 37ma edizione estiva Special Olympics di Torino, applicando alla lettera il significato di quella frase, si è posizionato in cima alla classifica degli applausi conquistando medaglie pesanti come l'oro nel salto da fermo di Sarà Cabella con un balzo di 1 metro e 23 centimetri. Performance che manda in archivio la misura di 1 metro e 10 centimetri ottenuta nel mese di maggio ai regionali di Cesenatico. «Grazie alla pratica uno sport in linea con le sue possibilità - sottolinea il padre Nicola - il salto da fermo è la disciplina che si adatta

all'atleta e non viceversa. In questo modo permette a tutti coloro che hanno difficoltà di coordinamento di gareggiare agonisticamente in modo corretto. Per la prova si significa mettersi alla prova e il suo impegno sportivo ci permette di incontrare altre famiglie, sviluppare relazioni che sono fondamentali per la qualità della vita». Ambra, al debutto nei Giochi nazionali, si è subito integrata con il gruppo mostrando innate capacità relazionali. «Cercavo da tempo un'associazione che accogliesse mia figlia per fare attività sportiva - racconta mamma Simona -. Sono venuta a conoscenza per caso di Caos, li ho contattati e da lì è partita l'esperienza di Ambra. Da allora giorno dopo giorno sono testimone degli effetti positivi sulla sua crescita personale e di relazione. Grande merito è dovuto al rapporto con i volontari della associazione, veri e propri istruttori altamente qualificati dotati di straordinaria sensibilità e predisposizione ai rapporti umani, e con i compagni di squadra che definisce tutti "amici". Vedera in gara a Torino con le bocche tra le mani in attesa di scendere in pista, rispettare regole e tempestiche del gioco dando prova di maturità, mi ha fatto provare momenti di grande emozione». Atleti speciali con a fianco un gruppo di volontari altrettanto speciali che li aiutano a superare ostacoli sportivi e di vita quotidiana. Campioni con disabilità che in ogni gesto sportivo dimostrano di come la diversità sia un bene prezioso, elemento indispensabile per creare, sviluppare una società a dimensione di uomo e maggiormente inclusiva.

L'Università presente in carcere

DI FABRIZIO *

In un autorevole intervento sulla stampa, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale Mauro Palma stigmatizzava la notizia che il Tribunale di sorveglianza di una città come Bologna, detta «La dotta», abbia emanato un provvedimento secondo il quale gli studi universitari, la laurea e addirittura il post laurea possano essere fattori potenzialmente pericolosi in grado di affinare la capacità criminale della persona detenuta. Comprensibile l'indignazione di giuristi, docenti e dell'intero Dipartimento universitario. Di converso, all'interno della Casa circondariale di Bologna esiste da anni un Polo universitario che considera lo studio parte di un progetto di positiva esecuzione penale. Gli ultimi due anni sono stati condizionati dalla pandemia e comunque l'accordo tra Università di Bologna e Carcere della Dozza ha fatto sì che i percorsi formativi e i relativi esami continuassero in videoconferenza e così gli esami online. La grande risposta dei detenuti all'offerta formativa universitaria è stata evidente nell'occasione di un incontro sull'orientamento all'iscrizione e alla scelta delle facoltà universitarie promosso da UniBo.

Le funzionario di Ergo hanno evidenziato le possibilità offerte dalla Regione Emilia-Romagna per la promozione del diritto allo studio attraverso la gratuità delle tasse universitarie e la possibilità, con parametri di redditio e di rendimenti prefissati, di elargire borse di studio agli studenti più meritevoli. L'Università di Bologna vuole sperimentare la formazione di studenti che possano svolgere il ruolo di tutor all'interno del carcere, per facilitare la comprensione e l'apprendimento delle materie di studio. Un ruolo che verrebbe strutturato e non lasciato alla buona volontà del solo mondo del volontariato. Le premesse per un anno ricco di iscrizioni ci sono tutte, e l'auspicio delle persone detenute è che finalmente si investa realmente sull'istruzione quale veicolo di un ritorno positivo alla collettività. Non si veda più l'accesso allo studio come una sorta di privilegio e si consideri l'istituzione universitaria non più ospite, ma parte integrante di un processo serio ed efficiente di rideuzione e risocializzazione. Il carcere deve essere valorizzato come possibilità di cambiamento, perché questo è nelle intenzioni del legislatore che lo ha voluto. Il dolore per ciò che non si può più essere è sterile se, anche attraverso la detenzione, non si ha modo di scoprire chi si può diventare. Nel carcere e fuori dal carcere la vita continua inesorabile al di là della nostra volontà. Quello che da noi dipende è il «come», se subire o valorizzare il tempo della detenzione. L'esperienza di studi universitari può costruire un'occasione morale per ricostruire o ripristinare la propria capacità di intervenire sulla realtà e sul proprio futuro.

* redazione di «Ne Vale la Pena»

TOLE

Memorie sulla Resistenza nel bolognese

Domenica 7 agosto alle 20.30, nella piazza della chiesa parrocchiale di Tolè di Vergato, verrà presentato il libro di Gabriele Sapori «La resistenza a Tolè di Vergato. Storia di un paese, di una famiglia, di un uomo» (Paolo Emilio Persiani Editore). Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi; Giuseppe Argentieri, Sindaco di Vergato; Patrizia Gambari, Assessore al Turismo e Cultura; Carlo Monaco, Assessore alla Scuola. L'autrice chiuderà la serata insieme ad Anna Sapori, vedova del partigiano medagliato d'oro Giovanni De Maria, con una breve cerimonia di pacificazione tra le opposte fazioni toletane della Resistenza. Seguirà un brindisi. Nel libro, dopo la morte prematura del padre Guglielmo, la madre racconta all'autrice episodi facutti della sua vita e della Resistenza toletana, affidandole alcune lettere e altri documenti. Stimolata dalla necessità di conoscere meglio quel padre di cui si è talora vergognata perché fascista, l'autrice interroga le due zie paternae e interviene i vecchi di Tolè che allargano i loro ricordi anche ad altre persone e a un territorio più vasto. Fonti d'archivio e testi di storia locale consentono di scoprire una verità complessa e talora tacitata, la cui narrazione va dal 1943 ai primi anni '50 e ha come teatro la zona modenese e bolognese nel raggio di una quindicina di chilometri da Tolè. Le lettere possedute dall'autrice acquisiscono così un valore storico perché rafforzano le testimonianze orali di fatti fin ad ora taciti e mancati nella memoria della Resistenza bolognese.

Ucsi regionale, pellegrini a «Minima Devotio»

I giornalisti cattolici dell'Emilia-Romagna a Loiano, per la visita al nuovo Centro di documentazione sulla religiosità popolare, a Bibulano

Un gioioso, piccolo pellegrinaggio ha portato l'Ucsi dell'Emilia-Romagna sabato 23 luglio a Loiano, Comune turistico dell'Appennino Bolognese, per la visita al nuovo Centro di documentazione sulla religiosità popolare

«Minima Devotio», guidati dalla curatrice Maria Cecchetti, dal presidente del Centro Studi Savona Setta Sambro Daniele Ravaglia e dallo storico Eugenio Nascetti. Alcuni dei partecipanti si sono poi trasferiti nel piccolo borgo di Bibulano, raggiunti da altri colleghi e amici, per la Messa celebrata dal parroco don Enrico Petrucci e per un incontro conviviale all'aperto, con musica e grigliata, a una temperatura da «golfino» per una piacevole brezza. Era la giornata di apertura della «Festa grossa», fatta di momenti religiosi che,



per un fine settimana, hanno consentito di recuperare una tradizione centenaria intorno alle due statue di san Filippo Neri, l'inventore dell'Oratorio e primo esempio di una Chiesa che accoglie

i ragazzi e li accompagna a diventare uomini e cristiani consapevoli. Nell'omelia, don Petrucci ha salutato gli ospiti e ricordato il legame con il Santo intorno al quale venne edificato un

edificio di culto che richiama in piccolo il Santuario bolognese della Madonna di San Luca. Quello che maggiormente ha colpito i giornalisti cattolici è stata la grande affluenza di giovani entusiasti che si sono cimentati nell'intrattenimento e nella cucina. Una bella consolazione e motivo di speranza in un'epoca così piena di indifferenza e di solitudine. Cesare Spagna e Roberto Zalambani, a nome del Direttivo dell'Ucsi regionale, hanno promesso che questo appuntamento non resterà solo tra i ricordi belli dell'Unione.

Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano, ha moderato a Villa Pallavicini «Credere oggi», incontro della rassegna «LIBERI», in cui hanno dialogato l'arcivescovo e don Carron

Comunicazione per discernere

di ALESSANDRO RONDONI

Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano, ha moderato nel tema di «LIBERI», il penultimo incontro della rassegna «LIBERI», nella serata in cui hanno dialogato il cardinale Matteo Zuppi e il teologo Julian Carron.

Credo nella conversazione e nel dialogo, nel fatto che gli uomini non perdano il gusto di confrontarsi in maniera aperta, inclusiva e accogliente. Questo è il grado minimo dell'umanità da cui occorre ripartire e averlo fatto nel bellissimo contesto di Villa Pallavicini, è una cosa che mi sembra promettente.

L'Osservatore Romano ha recentemente aperto la prima pagina con un titolo significativo: «Non possiamo ignorare il grido dei poteri, facendo riferimento alle crisi in Libia, in Ucraina e nel mondo. Da dove nasce questa attenzione? Questo appello nasce dalla vocazione che L'Osservatore Romano ha da sempre e che io ho soltanto ereditato. Ho cercato di amplificare, ovvero di avere uno sguardo ampio sul mondo. Il nostro giornale osserva da Roma, dalla culla del cattolicesimo. Tutto il mondo passa da qui e Roma ricambia con uno sguardo umano, misericordioso, che tende sempre più ad allargarsi senza escludere nessuno. Pensiamo, purtroppo, alle tante guerre dimenticate, che il Papa spesso ricorda. Noi assecondiamo la sua richiesta, quella di non fare inaridire il cuore. Si tratta di uno sguardo. Il cuore e lo sguardo stanno insieme e allora parlare di Yemen, di Siria o di Libia è come

cercare di dire, soprattutto al cuore dell'Occidente, che fa benissimo a parlare della guerra in Ucraina che è nel cortile di casa nostra, ma serve a parlare di denunciare il resto del mondo, il dramma di una guerra mondiale a pezzi, come ricorda sempre il Papa.

Gli anni della pandemia, le guerre, la crisi economica:

come vede cambiare la Chiesa in questo mondo globalizzato?

«Oggi ci sono tantissime notizie, e proprio per questo è fondamentale esprimere un giudizio umano e cristiano»

La Chiesa cambia come l'umanità, travolta da fatti che non sempre avevamo considerato. Sono avvenimenti che sembrano giungere da un mondo antico: un'epidemia, una guerra sotto casa, e verso i quali ci siamo trovati impreparati, quasi analfabeti e balbettanti. La Chiesa è

esperta di umanità, ha il deposito della fede, il grande tesoro del Vangelo: può dire e riesce a dire una parola sempre coniugata con l'«esito». All'Osservatore non a caso abbiamo dato una rubrica che si chiama «Opere da campo», oltre a immaginare cara a Papa Francesco per descrivere la Chiesa, e raccoglie tante storie di una Chiesa che, nella sua azione quotidiana, cura le ferite di un'umanità dolente. L'umanità oggi ha mille ferite che non sono soltanto le malattie del fisico, ma vengono soprattutto dal disorientamento e dallo smarrimento, pensando anche a quelli degli anziani. La Chiesa vive nel tempo e nel mondo, vive i grandi capovolgimenti e stravolgimenti con radici solide e forti, che sono in cielo, e quindi ha la forza di dire la parola che l'uomo smarrito di oggi sta cercando.

Il ruolo della comunicazione è cresciuto in questo tempo di pandemia. Il Papa nel messaggio per la 56a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

chiede di ascoltare con «l'orecchio del cuore» in un cammino sinodale di ascolto di tutti. Qual è il ruolo della comunicazione oggi? È fondamentale fare discernimento perché viviamo in un mondo in cui c'è tantissima comunicazione, ma proprio per questo si crea in qualche modo una sorta di contorcito in cui si perdono senso e priorità, e quindi si fa fatica a fare discernimento. È fondamentale, allora, che ci sia una comunicazione umana, cristiana. Quando il Papa dice di ascoltare con «l'orecchio del cuore», ci sta dicendo una cosa che può sembrare paradossale, ovvero che la comunicazione si fa prima ascoltando, poi parlando. Ciò ci dovrebbe indurre a cambiare il paradigma: siamo capaci di tacere mettendoci in ascolto degli altri? Se la risposta è positiva, allora inizia una vera comunicazione. La comunicazione non è solo informazione, ma è un processo che dovrebbe portare alla comunione. Qual è il compito de L'Osservatore Romano

oggi?
È il compito che ha sempre avuto fin dall'inizio, da 161 anni, cioè quello di diffondere la voce della Chiesa, del Papa e della Santa Sede in tutto il mondo. Offrire così lo sguardo che proviene da Roma, ed è uno sguardo benevolo, di chi porta con sé la promessa che sta dentro al Vangelo, quella di un Dio che si è fatto uomo perché ama il mondo e non perché lo condanna. Oggi il compito de L'Osservatore non dico che si fa più difficile ma deve essere al passo con i tempi che sono così pieni di comunicazioni, informazioni e immagini. Diventa quindi difficile far restare salda una comunicazione umana che dia spazio allo spirito. Questa è la grande sfida che stiamo provando a intraprendere e i risultati sono promettenti. Lei anche per lavoro è a

contatto con il Papa. Che cosa in questi anni l'ha colpita di più del pontificato e dei messaggi di Papa Francesco? Mi ha colpito molto l'identificazione tra il messaggio e il messaggero, cioè la capacità che il Papa ha di azzerrare le distanze e far passare tutta la carica

«La scelta del cardinale Zuppi come presidente della Cei è una buona notizia: la promessa di una Chiesa davvero in uscita»

umana di un uomo spirituale che prega sempre, senza separazione tra l'essere e l'apparire, il dire, il fare, l'agire. Questo è un aspetto che le persone percepiscono, siano esse

cole o semplici, cattoliche o non, moderatamente cattoliche, distanti o lontane dalla Chiesa. Abbiamo un uomo vero che si mette in gioco e questa sua capacità di rischiare è forse l'aspetto che mi commuove e tocca di più. Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, da poco tempo è anche presidente della Cei. Che notizia è stata per L'Osservatore Romano? Una buona notizia! Con il cardinale Zuppi da tanti anni c'è anche un legame di amicizia e conoscenza. Se la spinta di Papa Francesco vuole realizzare una Chiesa in uscita che non sta seduta sugli allori, ma va per le strade a cercare le pecore che sono smarrite, e lo fa sul serio, allora in questa cornice la scelta del cardinale Zuppi come presidente della Cei si colora di una bella promessa.

IL PROFILO

Docente di religione e giornalista

Andrea Monda, romano, classe 1966, è dal dicembre 2018 direttore de L'Osservatore Romano. Laureato in Giurisprudenza all'università La Sapienza di Roma e diplomato in Scienze Religiose alla Pontificia Università Gregoriana, è docente di Religione cattolica in alcuni licei di Roma. Collabora alle pagine culturali di diverse testate giornalistiche, tra cui il Foglio e Avvenire. Dal 2012 al 2015 ha collaborato con diversi programmi di RaiEducation [tra cui «Scrittori per un anno»] e nel 2013 è andato in onda il programma in 7 puntate «A un passo dal possibile» di cui è autore e conduttore. Dal 2016 al 2021 ha condotto il programma «Buongiorno Professore!» su Tv2000.



Andrea Monda

Un «abecedario pandemico»

«V come virus. Un abecedario pandemico illustrato» della scienziata e artista Maria Paola Landriu, uscito di recente e pubblicato da SerendipPrint, nasce dal desiderio di avviare una riflessione sul come comunicare la scienza e, più in generale, la medicina ad un pubblico di non esperti e aprire un dibattito sulla reale necessità di banalizzare la scienza per farla capire. «V come virus» è la giocosa trasposizione in schizzi delle frasi più «creative» dette dagli esperti nei talk show nel periodo febbraio 2020-dicembre 2021, a corredo dei disegni, parole semplici e dirette dell'autrice traducono in un linguaggio comprensibile ai più gli stessi concetti. È un libro d'arte perché raccoglie le tavole disegnate dall'autrice e allo stesso tempo è un libro di divulgazione scientifica perché l'autrice è una delle donne scienziate che ha fatto e continua a fare la storia della virologia nel mondo e in Italia. La chiarezza del linguaggio e la capacità dell'autrice di mettere a fuoco aspetti più ampi e articolati di natura sociale, politica e culturale, fanno di questo libro un lavoro unico nella forma e nei contenuti.



La Libreria Feltrinelli di Piazza Ravengiana con una raccolta fondi aiuta il progetto di Fondazione Sant'Orsola «Provo a dirlo con un libro»

Un «libro sospeso» per chi è ricoverato in ospedale. La Libreria Feltrinelli di Piazza Ravengiana sostiene con una raccolta fondi il progetto di Fondazione Sant'Orsola «Provo a dirlo con un libro», iniziativa nata con l'obiettivo di qualificare il percorso di cura dei pazienti attraverso la lettura. Attraverso questo progetto, chi è ricoverato al Policlinico Sant'Orsola ha la possibilità di indicare un libro che verrà acquistato dalla Fondazione e recapitato entro 24 ore dalla richiesta grazie ai volontari della Sant'Orsola. «Non c'è niente di più bello - afferma Enrica Cavalari, direttrice della Libreria Feltrinelli di Piazza Ravengiana - di sapere che il libro può aiutare le persone ad affrontare un

percorso di cura, donando un momento di leggerezza e di evasione. Per questo siamo felici di sostenere «Provo a dirlo con un libro». «Aiutare a vivere bene il percorso di cura, non essere soli durante questo cammino» - spiega il presidente di Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldera - è uno degli obiettivi di fondo della Fondazione Sant'Orsola. Donare un libro è un gesto potente perché connette con la vita, abbate i muri, trasporta in altre epoche e luoghi e costituisce un'occasione di incontro con i nostri volontari, liberando tante energie». L'idea del progetto è nata durante la fase più acuta della pandemia quando era diventato impossibile utilizzare le piccole biblioteche presenti nei reparti, visto che le regole impedivano il passaggio dei libri di mano in mano. In pochi mesi i volontari di Fondazione Sant'Orsola hanno recensito 325 libri, creando un catalogo online con tutti i volumi che ognuno avrebbe consigliato a un amico ricoverato. Al catalogo è collegato un form con cui chi è ricoverato può chiedere uno dei libri recensiti o un altro volume a scelta. Quando i volontari ricevono la richiesta vanno ad acquistarlo e lo consegnano in reparto: qualche giorno fa sono stati raggiunti i 1.600 libri consegnati. Presso la libreria di Piazza Ravengiana, sotto le Due Torri, sta partendo ora una campagna di raccolta fondi a cui tutti potranno partecipare acquistando una «gift card» (Carta regalo) da 5 o 10 euro con uno spazio dedicato dove poter scrivere un messaggio per chi riceverà il libro.

San Giacomo insegna il senso del cammino

A Pistoia Zuppi ha celebrato la Messa nel giorno della festa dell'apostolo che ha legato il suo nome al celebre pellegrinaggio

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa Pontificale celebrata nella Cattedrale di Pistoia lo scorso 25 luglio in occasione della festa di san Jacopo (Giacomo). Testo integrale su www.chiesadibologna.it.

Papa Benedetto osservò che per annunciare Cristo all'uomo contemporaneo era necessario aprire con fiducia al dialogo con il mondo e affrontare la "desertificazione" spirituale, il vuoto che si è diffuso, proprio perché sereneamente for-

ti della nostra fede, trasmettendo la gioia di credere. «Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita». Proprio nel deserto c'è bisogno di persone di fede che con la loro vita trasmettono la speranza e mostrano, vivendolo, il di più dell'amore cristiano, gratuito, verso tutti, senza alcuna altra ragione che l'amore per Dio e per il prossimo. L'amore cristiano è allergico alle gran-de enunciazioni perché non è un principio di cui pensiamo avere l'esclusiva, ma servizio umile verso tutti. Da come ci amiamo e amiamo saremo riconosciuti. «Il viaggio è metafora della vita, e il santo viaggiatore è colui che ha appreso l'arte di vivere e la può condividere con i fratelli - co-

me avviene ai pellegrini lungo il Cammino di Santiago, o sulle altre Vie che non a caso sono tornate in auge in questi anni. Come mai tante persone oggi sentono il bisogno di fare quei cammini? Non è forse perché qui trovano, o almeno intuiscono, il senso del nostro essere al mondo?». Ecco la chiave: il senso di essere al mondo! Così non guardiamo i pellegrini passare come fossero estranei e noi spettatori, ma ci mettiamo in cammino con loro per aiutare a trovare il senso loro e nostro, perché anche noi dobbiamo ritrovarlo per capire la verità che Gesù ci ha affidato. Mettersi in viaggio è sempre un'avventura, un rischio ma non lo facciamo per dovere (saremmo svogliati o presuntuosi!) ma perché è un bisogno scritto nel profondo del nostro cuore. Certo, possiamo anche pensare follemente di restare dove siamo, bloc-

cando il presente, cercando di renderlo eterno per poi trovarsi solo consumatori o illusori proprietari della vita. Si muore restando fermi non camminando! Solo per strada si vive l'avventura di parlare senza difese e solo per strada i ruoli si verificano per davvero, si riscoprono poco alla volta, non condizionano il dialogo. Per strada capiamo chi siamo e perché lo siamo. Senza maschere. La pandemia stessa ci ha fatto capire il pericolo di briganti, sempre in agguato, come il virus o le armi che uccidono. Ma nel cammino relativizziamo il nostro io - finalmente - a noi stessi, a Dio e al prossimo. Per strada capiamo di più la fatica di chi percorre cammini pericolosi in cerca di futuro. Il cammino di San Giacomo porta a Finis Terrae, perché Compostela era la parte estrema della Terra. E anche il Campus stellae, come fu trovata con il ba-



Il cardinale Zuppi (a destra) durante la Messe nella Cattedrale di Pistoia per la festa di San Jacopo (Giacomo)

giore celeste. Le stelle non le vediamo più perché siamo chiusi a casa e c'è tanto inquinamento dentro il nostro cuore e nella stanza del mondo. Ma all'aperto, seguendo Gesù, aiutiamo come possiamo. Le strade del cammino passavano per buona parte dell'Europa, per certi versi la univano. Allora era divisa da quelle frontiere che il secolo scorso hanno causato la morte di milioni di persone. Ecco cosa ci chiede oggi il cammino di Santiago! Quando non ricordiamo che siamo tutti poveri pellegrini, che l'altro non è un nemico o un estraneo, ma un pellegrino come me, viandante della vita.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Una piccola comunità di Francescane alcantarine ha preso dimora presso la chiesa di San Donato, che sarà riaperta. Da lì offriranno la loro presenza e accoglienza

Tre suore per il cuore della città

«Daremo vita a una fraternità che prega, che dona un sorriso accogliente, pronta a sedersi accanto»



DI PAOLA, CHIARA, LORIANA *

La presenza di noi suore francescane alcantarine nella città di Bologna è semplicemente uno dei tanti frutti di un'albero che ha le radici che risalgono a ben oltre duecento anni fa. La «santa Francesco si leva suso nel mezzo del luogo, alto, e comincia a predicare quello che lo Spirito Santo gli toccava». Le radici della nostra famiglia affondano nel popoloso e povero quartiere della parrocchia dello Spirito Santo in Castellammare di Stabia (Na). Dal 1867 il

curato don Vincenzo Gargiulo si lascia interrogare dalla situazione di miseria e degrado sociale della zona e coadiuvato da una terziaria francescana getta il primo seme. La nostra piccola fraternità è dedicata proprio a don Vincenzo Gargiulo. Noi tre, suor Paola, suor Chiara Letizia e suor Loriane, siamo arrivate a Bologna da diverse nostre fraternità situate nel Sud dell'Italia, a servizio dei bambini e dei poveri. La nota pastorale che il cardinale Zuppi ha donato alla Diocesi per il cammino sinodale ha accompagnato la nostra preparazione. Tanti i

passaggi risuonati nel cuore, in particolare: «Dobbiamo uscire dai percorsi definiti e rassicuranti e accettare di andare in direzioni, quelle che ci portano ad incontrare l'altro dove esso si trova. Senza paura». Bologna è una città di tante strade. Vorrei che diventasse punto di partenza per tanti possibili incontri! In una prospettiva un po' forzata potremmo leggere così questo nuovo inizio: la chiesa di San Donato, in via Zamponi, che è stata affidata e che verrà riparata, sembra quasi segnare il crocevia da cui partono le

strade principali che a raggiungerci conducono alle 12 porte della città. Una possibilità che realizza il sogno di incontrare l'uomo e di rendere ancora di più la Chiesa vicina a ciascuno. L'iniziativa di questa nuova apertura è stata per noi un appassionante del "nostro" don Matteo, che commosso anzitutto dalla moltitudine di giovani che vivono in città per motivi di studio, li ha identificati un po' come quella strana e sfinita che Gesù ha visto. La nostra vuole essere una presenza che anzitutto mette la sua preghiera e il suo impegno a

disposizione della rete di persone e comunità che già da anni in diocesi si dedicano ad intercettare le necessità, i desideri, i bisogni di chi vive al centro città. Facciamo nostra una parola che quasi come un filo rosso attraversa il nostro cuore: don Matteo ogni volta che lo incontra dice: «Accoglienza». Per ora immaginiamo la nostra presenza semplicemente come un grembo che accoglie la vita da passa, o meglio ancora offre una possibilità per chi passa e anche solo per curiosità, entra in chiesa e può trovare semplicemente

una fraternità che prega, che offre un sorriso accogliente, pronta a sedersi accanto e ascoltare i desideri del cuore. Come san Francesco, con la benedizione del Papa, ha invitato a vivere un'esperienza che piano piano si presenta forte, ma non avendo soluz�푸른히, chiaro dove sarebbe arrivato, così noi, in obbedienza ai nostri superiori, abbiamo accolto l'invito del Pastore della Chiesa diocesana e camminando insieme, scopriamo il colore che la nostra fraternità potrà offrire.

*francescane alcantarine

Bologna Sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

"In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini"
Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna



Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

- Edizione cartacea e digitale 60 euro
- Edizione digitale 39,99 euro

Chiama il numero verde 800 820084

lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e Avvenire vai su <https://abbonamenti.avvenire.it>



Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Bologna rubrica televisiva
www.chiesadibologna.it



«Don Betti metteva sempre al centro Gesù. Per questo il seme che ha piantato rimane»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa nel Santuario di Montavolo in ricordo, fra gli altri, di don Fabio Betti, già rettore del Santuario e recentemente scomparso. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Mi ha colpito vedere l'immagine che don Fabio Betti aveva nella copertina della sua Bibbia: i campi, Gesù che semina e un grande albero, quello che cresce proprio dal seme più piccolo. Sì, la Parola di Dio, quando raggiunge la terra buona - che non è una particolare ma è solo quella del nostro cuore pur malconco com'è - genera frutti. Dio non vuole che la nostra vita rimanga sterile. La vita produce vita e trova se stessa donando vita. Se il seme caduto in terra non muore rimane solo, ma se muore si conserva. Solo morendo, cioè amando, il seme diventa frutto. Gesù vuole che la nostra vita dia frutto, perché così trova se stessa. Chi la perde - non perché l'ha lasciata da qualche parte o semplicemente non la trova più ma perché la regala, cioè fa qualcosa per il prossimo - la conserva e la trova. Chi ama la capisce e si capisce solo amando. Regala e possiedi. È esattamente il contrario di quello che il nostro istinto pieno di

paura porta a fare. Ma c'è un altro istinto, che pure abbiamo dentro ognuno di noi, che ci fa amare e dare quello che abbiamo perché vogliamo sia dell'amato. Non facciamo i regali proprio per questo? L'amore più c'è più cresce! Non è ad esempio! Si esaurisce quando lo conserviamo, calcolando, cercando solo la nostra convenienza, il nostro interesse e finiamo per daverlo a non farne il nostro interesse! Tutti noi, tutti, in modi a volte davvero complicati (ma il Signore li conosce tutti perché ci ama), cerchiamo l'amore. Veniamo da questo e aneliamo a questo, perché l'amore è vita. Ecco, oggi ringraziamo per i tanti frutti che il Signore ci ha donato attraverso don Fabio, portando nel cuore l'amarezza per l'assenza, ma anche misurando e contemplando la presenza. E don Fabio, in modo diretto, come sapeva fare lui, rimetto al centro di tutto Gesù, senza aggiunte, da credente rigoroso, essenziale qual è. Non a caso amava questo santuario - il primo della Diocesi - e lo riempiva di vita, di accoglienza, di preghiera, di amicizia. Capiamo quello che non finisce, che vede, nella pienezza, in cielo. E questo ci aiuta a vivere bene, libera dalla paura, consola, riempie di luce.

Matteo Zuppi, arcivescovo



Torna il Festival francescano

Dal 22 al 25 settembre, ancora in Piazza Maggiore, la XIV edizione dell'evento che avrà come tema la «fiducia»

Sarà la «fiducia» il tema della XIV edizione del Festival Francescano, che sarà ospitato ancora una volta nella cornice di Piazza Maggiore dal 23 al 25 settembre. Tanti i dibattiti e i confronti previsti, che declineranno in vari modi il concetto di fiducia. Fra i molti ospiti ci sarà anche Gemma Milite, vedova di Luigi Calabresi assassinato dalle Br nel 1972, che racconterà il suo percorso di pace e perdono. «Di parole di fiducia» discuteranno invece la giornalista Milena Cabanelli e Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, mentre l'attivista indiana Vandana Shiva racconterà del suo impegno per l'ambiente. La fiducia è anche campo di indagine sociologica e filosofica, per questo sarà presente al Festival la filosofa Michela Marzano, in dialogo con fra Paolo Benanti, teologo esperto di etica delle tecnologie. Un

focus su «Politica e fiducia» vedrà coinvolto Luciano Violante, accademico e già presidente della Camera dei Deputati e della Commissione Antimafia. L'evento vedrà anche una speciale anteprima, nel pomeriggio di giovedì 22 settembre, grazie alla collaborazione con l'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna, che ha affidato ai professori Jacques Dalarun e Ricardo Parmeggiani la cura di una tavola rotonda che celebra l'ottavo centenario dell'arrivo di San Francesco in piazza a Bologna. Il Festival Francescano è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune, nell'ambito di Bologna Estate e con la Chiesa di Bologna, con il patrocinio della Città metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e della Cei. Per informazioni: www.festivalfrancescano.it



Monte Formiche concerto e trekking

Concerto e trekking al Santuario della Madonna del Monte delle Formiche. Nell'ambito della rassegna «Ad un passo dalla Musica», il Comune di Pianoro, in collaborazione con la locale Zona Pastorale, organizza per domani lunedì 1 agosto il concerto di Quintorige e Gino Castaldo. La serata inizierà alle 18 con la visita al Museo dei Botroidi alla Tazzola, borgo risalente al 1100. Il Museo nasce dall'idea di Lamberto Monti e Giuseppe Rivaldi di esporre i Botroidi ritrovati da Luigi Fantini nel 1976. Il Museo si trova lungo la «Via Mater Dei», il cammino dei santi mariani, nonché all'interno dell'itinerario «La Via dei Fantini». Alle 18.30 partirà il trekking fino al Santuario della Madonna del Monte delle Formiche. Una splendida escursione lungo le arene della riserva del Contratto Pliocenico. L'arrivo è previsto per le 20.30 e, a seguire, alle 21, il concerto dei Quintorige e Gino Castaldo che presenteranno «Mingus 100, la storia di un mito», omaggio al genio del contrabbassista e compositore statunitense Charles Mingus. (G.P.)



Guerra, «Europe for Peace» scende in piazza Zuppi: «Non abituiamoci alla sofferenza»

Europe for Peace: fermare le armi in Ucraina! Giornata nazionale di azione per una conferenza internazionale di pace» è il titolo della mobilitazione nazionale, svoltasi venerdì 22 luglio, della campagna «Europe for Peace» convocata dalla «Rete italiana pace e disarmo», insieme a movimenti, associazioni, sindacati, studenti, giovani «per fermare la guerra in Ucraina». A Bologna la manifestazione si è tenuta in Piazza Maggiore e vi ha partecipato anche l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. Hanno aderito Acli, Anpi, Arci, Auser Bologna, Cgil, Comitato difesa prigionieri politici in Iran, Circolo Acli Giovanni XXIII Bologna, Comunità islamica di Bologna, Comunità di San Egidio, Cucine Popolari, Donne in nero Bologna, Donne per Nasrin, Legambiente, Libera Bologna, Manifesto in

Rete, Mediterranea, Nexus Emilia-Romagna, Pax Christi Bologna, Period Think Tank, Portico della pace, rete degli studenti medi e degli universitari di Bologna. «L'obiettivo è fermare una guerra che non dobbiamo pensare sia ineluttabile» - ha detto l'Arcivescovo -. L'Europa deve scegliere di più le vie della pace. Sono contentissimo di aver letto dell'incontro in cui si è risolto in maniera negoziale il problema del grano. Spero che si possano aprire ulteriori spazi di dialogo per fermare la guerra. La politica deve occuparsi della sofferenza e gli interessi delle persone. Quando ci abituiamo alla sofferenza significa che ci siamo troppo induriti». «Siamo molto preoccupati perché quello che succede in Ucraina tocca anche noi - ha aggiunto Yassine Lafram, presidente della Comunità islamica -. Dobbiamo essere consapevoli di quello che è il nostro ruolo, ovvero alzare la voce per la pace, altrimenti pagheremmo un prezzo molto alto».

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato monsignor Franco Govoni amministratore parrocchiale di Santa Maria di Monteviglio e di San Paolo di Oliveto.

CONGRESSO DEI CATECHISTI. Quest'anno il Congresso Catechisti avrà luogo domenica 9 ottobre nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56 - viale Lincoln), Tema: «Di una cosa sola c'è bisogno» (Lc 10,42). Per partecipare occorre iscriversi online entro il 5 ottobre sul sito ufficiale dell'Archiepiscopato; info: <https://catechistico.chiesabologna.it>

PADRE BERNARDO BOSCHI. Venerdì 5 agosto alle 18, nella chiesa parrocchiale di San Prospero di Campoglio, don Francesco Alpi celebra la Messa di suffragio per il trigesimo della morte del domenicano Padre Bernardo Boschi.

spiritualità

«13 DI FATIMA». Sabato 13 agosto pellegrinaggio penitenziale al Santuario della Madonna di San Luca: alle 19.30 incontro al Melonello e salita al Santuario mediante il Rosario, alle 20 in Santuario Rosario e Confessioni, alle 21 Messa in Santuario.

RETROUVAILLE. Il programma, che aiuta le coppie a ricostruire la relazione d'amore, propone il 17.6° percorso, iniziando con il weekend dal 16 al 18 settembre, che avrà luogo in Sardegna nell'Oasi Francesca Laconi (via Cucuru e Monti-Laconi, Oristano). Per info e iscrizioni chiamare il n. verde 800 123958 da rete fissa o 3462225896 da rete mobile.

parrocchie e zone

MADONNA DEL FORNELLI. Venerdì 5 agosto festa della «Madonna della neve» alle 11 Messa solenne, dalle 16.30 giochi per i bambini nel Parco dei Puffi, alle 20.30 santo Rosario e processione con omaggio floreale dei bambini alla Madonna.

RIPOLI-SANTA CRISTINA. Da giovedì 4 a

domenica 7 agosto festa della Beata Vergine della Serra a Ripoli-Santa Cristina (San Benedetto Val di Sambro). Il programma liturgico prevede ogni giorno Messa e recita del Rosario. Domenica 7, dopo il Rosario delle 20, processione con l'immagine della Madonna accompagnata dalla banda di Pian del Voglio. Per il programma folcloristico, venerdì 5 alle 21 incontro con il titolo «Tra storia e fede», a cura di Lamberto Vacchi; sabato alle 21 esibizione del gruppo musicale «Come una volta»; domenica 7 alle 18 messa gastronomica e serata musicale. Fine a domenica 7 sarà allestita la sala teatrale con la mostra «Martiri di Monte Sole».

MONTEAUCO VALLESE. La frazione di San Benedetto Val di Sambro è in festa dal 13 al 16 agosto. Sabato 13 alle 19 apertura dello stand gastronomico e dalle 21 serata musicale; domenica 14 alle 17.30 messa con processione in onore di S. Filippo Neri accompagnato dal coro handistico Sisto Predieri, alle 18.45 stand gastronomico e a seguire serata musicale. Lunedì 15 alle 10.30 messa, alle 19 stand gastronomico con cena a sorpresa e serata musicale, martedì 16 alle 18.30 messa presso la chiesa di San Rocco e cena comunitaria conclusiva. Per le info: Giulia 3381037413 e Cristina 3298874244.

MEDELANA. Domenica 21 agosto festa patronale della Madelana, dedicata alla Beata Vergine di Lourdes. Alle 10 messa presieduta da don Oreste Leonardi e a seguire processione alle 12.30 pranzo comunitario con prenotazione obbligatoria entro il 18 a chiesadimedelana@gmail.com opp. Davide 3391952247. A seguire «Due salti in pistola!». **SCASCOLI.** Da venerdì 19 a domenica 21 agosto «Festa Grossa» a Scascoli (Loiano), in onore di S. Vincenzo Ferreri. Venerdì 19 alle 16.30 S. Rosario e alle 17.30 messa e al-

termine Adorazione Eucaristica; sabato 20 alle 16.30 S. Rosario, alle 17.30 messa prefestiva, alle 18.00 Apertura Stand Gastronomico e alle 21 serata musicale; domenica 21 alle 11.30 messa, alle 16.30 Vespi Solenni, alle 17.30 messa vespertina, alle 18 apertura stand gastronomico e Concerto di Campane, alle 20.30 serata musicale.

cultura

VOCI E ORGANI DELL'APPENNINO. La rassegna internazionale di musica sacra nell'Alta e Media Valle del Reno «Voci e organi dell'Appennino» si svolgerà oggi alle 18, nella chiesa parrocchiale di Bangi (Camugnano), il «Concerto per organo e tromba», con Marco Arlotti (organo) e Michele Santi (trombe storiche). Ingresso libero.

SINODI. Il Museo internazionale e biblioteca

della musica di Bologna presenta l'undicesima edizione di «(s)Nodi» festival di musiche inconsuete, in programma ogni martedì sera fino al 13 settembre. Il festival propone un nuovo gioco musicale intorno al mondo in otto tappe. Martedì 2 alle 21, in Strada Maggiore 7, concerto di «Quartetto loco», con i fratelli Simone e Nicola Bottasso, Oscar Antón e Bo Wiget. Prezzo: info@musobologna.it/musica

GRUPPO STUDI CAPOTAURO. Domenica 7 e domenica 21 alle 21, alle 18.30, Alessandro Biagi condurrà «Alla scoperta di Pinacchio», visita guidata al piccolo borgo che diede i natali al grande pittore Enzo Biagi ma che è richissimo anche di altri motivi di interesse. Per info e prenotazioni: obbligatorie: Gruppo Studi Capotauro tel. 347/1829814, Pia loca Pinacchio tel. 371/4606466.

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL. Per «Emilia Romagna Festival» oggi alle 21 nella chiesa di San Lorenzo a Varignana (Castel San Pietro Terme) concerto di Alina Kalniecema, clavicembalo, con musiche di J. S. Bach, Müthel, Skrastis, Bornjansky. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti; non è prevista prenotazione. Alle 20 «Incant dei luoghi», visita guidata alla chiesa di San Lorenzo e alla Cripta del IX secolo (prenotazione a Erif 0542.252747).

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Torna il Concorso Letterario Nazionale «Città di Bologna», aperto anche quest'anno a poeti di tutte l'età, suddivisi per categorie: Senior (dai 18 anni), Junior (dai 12 ai 18 anni) e Baby (fino agli 11 anni), per ognuna delle quali sono previsti premi. L'iscrizione è gratuita. Inviare entro il 31 ottobre una poesia, in formato word o pdf, tramite il form che si trova sul sito www.succedesolobologna.it oppure via posta ordinaria all'indirizzo dell'infopoint

(Corte De' Galluzzi 13a 40124 Bologna). I vincitori di ogni categoria verranno proclamati al Teatro Mazzacorati 1763 il 26 novembre.

UNIONE RENO GALLIERA. Ultimo appuntamento di «Borghesi e Frazioni in Musica». Giovedì 4 alle 21.30 a Minerbio, nella Rocca Isolani (Via Garibaldi 1), serata con il «Bengi Soul Trio». Ingresso libero. Info e prenotazioni: tel: 051 6831796, info@glaccetto.it

CONI, CHIESE E CORTILI. «La musica è casa» è il titolo della 36ª edizione della rassegna del distretto Renzo Livio Samoggia. Oggi alle 21 a Caldarola, a Villa Nicolai (Via Mazzini 25) «Immagini de fe. Animula brasiliiana», con John Patitucci Trio. Prenotazioni: 051 856441 o www.museobologna.it/musica.

CERTOSA. Più le iniziative estive dell'Istituzione Bolognese Messe - Museo civico del Risorgimento e della Certosa di Bologna, mentre 2 alle 20 e alle 21.30 San Pietro - donna, la saga, l'antista, la strega -, percorso teatrale a cura di Teatro Circolare.

Prenotazione obbligatoria a tettocircolare17@gmail.com. Ritiro presso l'ingresso principale in via della Certosa 18.

società

ACI FOSSOLO. «L'agenda dell'ONU per il 2030 è il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 5 alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata (via Fosolo 31/2). Interverrà il giornalista Giorgio Tonelli. Introdurrà la presidente del circolo Adi Baroncini. L'iniziativa è promossa dal circolo Adi Gaetano Armanni e dall'Associazione «Donne verso l'Europa».

cinema

SALE DELLA COMUNITÀ. Questa la programmazione odierna della Sala della comunità aperta: **TIVOLI ARENA ESTIVA** (via Massarenti 418) «Ennio» ore 21.30.

CINEMA IN QUARTIERE, GIARDINO EUROPA UNITA (Quartiere Savena) Oggi: «L'uomo che verrà» ore 21.30 (ingresso libero)



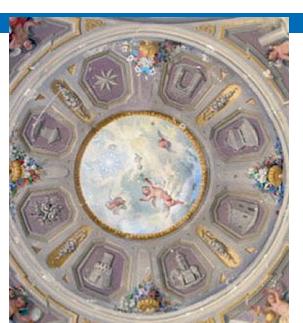
Pieve di Cento

Il 15 agosto Vespri solenni e organo in Collegiata

Lunedì 15 agosto ore 21. Nella chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento l'organista Francesco Tasini eseguirà un'Elevazione spirituale d'Organo sul Nuovo Organo Zanin inaugurato il 1 novembre 2021. Alle ore 20.30 sarà celebrato il Vespro Solenne dell'Assunta in canto «comitante organo».

RIPOLI

Alla Serra un concerto per la strage dell'italicus



A Sant'Ansano di Brento un doppio evento

Mercoledì 20 luglio, a mezzogiorno, doppio evento alla chiesa di Sant'Ansano di Brento (Monzuno). È stato donato all'Opera Padre Marella, in collaborazione con il Lions Club Budrio, un orologio solare commissionato al noto gnomonista bolognese Giovanni Paltrinieri. L'altro evento inaugura riguarda il ritratto di Padre Marella realizzato dal pittore e scultore bolognese Giampiero Montanari, che era già stato consegnato a Padre Gabriele Diganì. Il ritratto è stato collocato dello stesso Montanari nella chiesa di Sant'Ansano, alla presenza del sindaco di Monzuno Bruno Pasquini.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 2 AGOSTO

Alle 11.15 nella chiesa di San Benedetto Messa per la solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine.

LUNEDÌ 15

Alle 18 nel parco del Seminario Arcivescovile Messa per la solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria Vergine nell'aula della Festa di Ferragosto

SABATO 27

Alle 16 a Roma nella Basilica di San Pietro partecipa al Concistoro per la creazione di 20 nuovi Cardinali da parte del Papa.

DOMENICA 28

Alle 11 a Tolè nel Villaggio senza Barriere «Pastor Angelicus» Messa.

DOMENICA 14
Alle 18.30 a Cento nel Santuario della Madonna

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

1 AGOSTO

Pardi don Umberto Pietro (1973), Ferrari padre Ludovico Marcello (1992)

2 AGOSTO

Marchetti don Felice (1952), Capra don Mariano (1991), padre Giuseppe Motta, barnabita (2021)

3 AGOSTO

Sandri monsignor Angelo (1945), Negrini don Francesco (1947), Guarnerio don Marcello, Diocesi di Imola (2015)

4 AGOSTO

Bottazzi don Emilio (1947)

5 AGOSTO

Nascetti monsignor Armando (1954), Gardini don Teobaldo (1969), Pallotti monsignor Paolino (1981), Melloni don Aldobrando (2002), Berselli don Dario, salesiano (2008), padre Giuseppe Motta, barnabita (2021)

7 AGOSTO

Scorciatore monsignor Angelo (1994), Orsi Giuliano (2005), Nardin don Aldo, Servo della Carità (2007), Capitanio padre Antonio, dehoniano (2015)

mozione delle restrizioni, ha permesso la ripresa di una programmazione continua ed assidua di Pellegrinaggi nella terra dove sono profondamente radicati i principi fondamentali della fede cristiana.

Dal 12 al 19 Novembre è in programma un Pellegrinaggio con itinerario classico che permetterà ai partecipanti di riscoprire la penetrante spiritualità dei luoghi santi. Don Carlo Gilolini - Assistente ecclesiastico diocesano di Comunione e Liberazione- e Don Massimo Vacchetti - Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero- saranno le guide d'eccezione di una serie

di Pellegrinaggi (con disponibilità di posti raddoppiati rispetto a quanto inizialmente previsto) nel periodo di Capodanno e dell'Epifania. Per informazioni e iscrizioni: Petroniana Viaggi Via Monte Del 3/g Bologna www.petronianaviaggi.it (M.L.)

Barbarolo, festa ed Estate Ragazzi



L'antica Pieve di Barbarolo è in festa il primo fine settimana di agosto, come ad antica devzione si celebra la Festa in onore della Beata Vergine del Carmelo. Quest'anno sarà resa ancora più lieta dalla presenza dei bambini e degli animatori che concluderanno l'esperienza di Estate Ragazzi, che si svolge nei giorni precedenti proprio negli spazi della chiesa di Barbarolo, ed è pensando ai giovani che si svolgerà la festa, perché il ricavato sarà destinato alla creazione dell'oratorio della neo costituita Parrocchia collegiata di Loiano. Ecco il programma: Sabato 6 ore 16.30 Rosario, ore 17 Messa, ore 18.30 apertura Stand gastronomici e si gioca a Tombola; Ore 21 Serata musicale con William Monto & Nicolò Quercia. Domenica 7 ore 11 Messa, ore 16.30 Vespi Solenni, ore 17 Messa e conclusione Estate Ragazzi, ore 18.30 apertura Stand gastronomici e Start percorso mountain bike, ore 21 Serata musicale con l'orchestra Roberto Morselli. Il pomeriggio della domenica sarà allietato dal suono delle campane, dalla pesca e dal gioco delle Cartelle dei 90 numeri.

SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Ferragosto a Villa Revedin

68^a EDIZIONE

13/14/15 AGOSTO 2022

Programma

SABATO 13 AGOSTO

ore 18.00 | TAVOLA ROTONDA

LA SOLIDARIETÀ COME MODO PER FARE LA STORIA

Intervengono

MASSIMILIANO RABBI PRESIDENTE FONDAZIONE CAMPIDORI

DIARRA DIAKHATE CARITAS DIOCESANA BOLOGNA

GAETANO FINELLI PRESIDENTE CEFAL EMILIA ROMAGNA

CHRIS TOMESANI DIRETTORE DEL SETTORE SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI BOLOGNA

Don MASSIMO RUGGIANO VICARIO EPISCOPALE DELLA CARITÀ

Card. MATTEO ZUPPI ARCVESCOVO DI BOLOGNA

Moderata

ALESSANDRO RONDONI DIRETTORE UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

ore 19.45 | INAUGURAZIONE

DELLA 68^a EDIZIONE DELLA FESTA E MOSTRE

alla presenza del Card. MATTEO ZUPPI

a seguire | aperitivo offerto ai partecipanti

DOMENICA 14 AGOSTO

ore 11.30 | CELEBRAZIONE S. MESSA in chiesa presiede Mons. MARCO BONFIGLIOLI rettore del Seminario

ore 16.30 | BURATTINI DI RICCARDO SGANAPINO E L'ALLEGRA BRIGATA

ore 18.00 | I GIULLARI DEL 2000
IL MONDO INCANTATO SHOW

Spettacolo di varietà circense con magia, bolle, giocoleria e comicità

LUNEDÌ 15 AGOSTO

ore 16.30 | BURATTINI DI RICCARDO
LA STREGA MORGANA

ore 18.00 | CELEBRAZIONE S. MESSA nel parco SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA

presiede Card. MATTEO ZUPPI Arcivescovo di Bologna
Coro diretto da M.o GIAN PAOLO LUPPI

a seguire | CONCERTO DI CAMPANE

ore 21.15 | CINEMA NEL PARCO

LA FAMIGLIA BÉLIER regia di Eric Lartigau (2014)
proiezione in collaborazione con CINETECA DI BOLOGNA



Mostre

IL PRESENTE SI RIANNODA AL PASSATO SEMINARIO 1932-2022

Esposizione allestita in occasione dei 90 anni dalla costruzione del Seminario di Villa Revedin A cura del Seminario Arcivescovile di Bologna in collaborazione con: Pontificio Seminario Regionale "Benedetto XV", FTER, Cefal, Caritas Diocesana, Fondazione Campidori, Scuole Medie Malpighi Revedin



BENEDETTO XV UN PAPA PER LA PACE

Mostra digitale in occasione del centenario dalla morte In collaborazione con il Museo Diocesano di Genova

IL MESSAGGIO SOCIALE DI GIOVANNI ACQUADERNI

Mostra fotografica a cura di Giampaolo Venturi in collaborazione con Azione Cattolica Arcidiocesi Bologna

GLI (IN)VISIBILI

VIVERE L'ADOLESCENZA CON IL CANCRO
Immagini e voci di giovani guerrieri

Mostra fotografica a cura di AGITO

C'ERA... OGGI - FOTOCONFRONTI DI UNA BOLOGNA CHE CAMBIA

A cura di Fabio Franci

MEMORIE SOTTERRANEE I RIFUGI ANTIAREI A BOLOGNA

A cura di Bologna Sotterranea/Amici delle Acque

L'ATELIER DEL SOGNO

MOSTRA DI ABITI STORICI

Realizzazioni di Marzia Tonelli

INOLTRE... RISTORAZIONE GELATI ARTIGIANALI
ANIMAZIONE PER BAMBINI VISITE GUIDATA

EVENTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI:

BCC EMILBANCA

FOUNDAZIONE MARCHESINI
ACT
Avanguardia | Cultura | Territorio

T per
Cambia il movimento

Coswell

Opera dei Ricreatori

Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro
FONDATION LERCARO

CEA ESTINTORI

MECA VIT

PILOT

il meglio per scrivere

BASSI
PIRELLI S.p.A.

Multicards

PIRELLI S.p.A.

SEIT

Strategic Business Service
SIMPLY SOLUTIONS

Dussmann

PAUOLLO GIUSEPPE LATTONI

MANUTENZIONE DEL VERDE

Castel San Pietro Terme (BO)

Corsini Giovanni

MANUTENZIONE DEL VERDE

Castel San Pietro Terme (BO)

1473

PARCO DI VILLA REVEDIN • P.LE BACCHELLI 4, BOLOGNA • TEL. 051.3392911
APERTURA PARCO SAB 13/8 ORE 16-20 | DOM 14/8 ORE 10-21 | LUN 15/8 ORE 10-24
RAGGIUNGIBILE DAL CENTRO CITTA CON AUTOBUS N. 30 • ACCESSO SOLO PEDONALE
NAVETTA GRATUITA TPER ALL'INTERNO DEL PARCO 14/8 ORE 16-21 E 15/8 ORE 16-24
INGRESSO GRATUITO • EVENTI ORGANIZZATI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA COVID-19
PER INFO E AGGIORNAMENTI: WWW.SEMINARIOBOLOGNA.IT/FERRAGOSTO

E.D.I. IMPIANTI s.r.l.
IMPRESA TECNOLOGICA
di proprietà della famiglia AVILA
Via Montebello, 1/A - 40136 BOLOGNA (BO)
Tel. +39 051.541413 - Fax: +39 051.5414578
E-mail: edimpianti@edimpianti.it
www.edimpianti.it
PIZZOLI
dal 1924
La ristorazione che piace.
GEMOS
SOCIETÀ DI INVESTIMENTI ASSICURATIVI
www.gemos.it
FAZIOLI ANDREA
Via Montebello, 1/A - 40136 BOLOGNA (BO)
SICUREZZA •
Microtelecamere •
VIDEOCONTROLO •
TRASMISSIONE DATI •
IMPIANTI TELEFONICI •
IMPIANTI FOTOCOPIATORI •
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE •
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI •
www.fazioliandrea.it
E-mail: fazioliandrea@fazioliandrea.it